

Dialoghi con Pistoia, per un pianeta vivibile

Umani e non umani. Noi siamo natura": è questo il tema della quattordicesima edizione di "Dialoghi di Pistoia" (dialoghidipistoia.it), il festival di antropologia del contemporaneo in programma nella città toscana da venerdì 26 a domenica 28 maggio. Antropologi, scrittori, filosofi, artisti, linguisti, sociologi e scienziati saranno chiamati a riflettere, ognuno da un punto di vista differente, sul nostro rapporto con l'ambiente e con tutti gli esseri, viventi e inorganici, che lo abitano. "Al di là di facili slogan di greenwashing - osserva la direttrice artistica, Giulia Cogoli - vanno individuate le battaglie e le buone pratiche per lasciare a chi verrà dopo di noi un pianeta vivibile. È in gioco il senso di responsabilità di generazioni di adulti nei confronti dei giovani di oggi e di domani. In un dialogo a più voci, studiosi e intellettuali si confronteranno su un tema chiave della contemporaneità, che è parte centrale di una nuova visione di un futuro sostenibile, che permetta di rispondere alla crisi climatica in atto. Perché noi siamo ambiente, natura e cultura". Il calendario del festival, promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune di Pistoia, è ricco di proposte che invitano alla riflessione intorno a domande cruciali,

di
MAURO CEREDA

soprattutto oggi, con l'insorgere delle emergenze legate al riscaldamento globale e ai problemi energetici: qual è la nostra responsabilità verso gli altri abitanti del pianeta? Cosa ci distingue dagli altri esseri viventi? Come altre società pensano l'ambiente e la relazione con i non umani? Quali sono le battaglie e le buone pratiche per lasciare a chi verrà dopo di noi un pianeta vivibile? In questo contesto si inserisce l'assegnazione del Premio Internazionale Dialoghi di Pistoia ad Amitav Ghosh, antropologo e scrittore indiano, che nei suoi saggi e romanzi ha indagato sulle urgenze della modernità, partendo dalle questioni poste dal colonialismo, dall'antro-

pocentrismo, dall'ecologia e dall'emergenza ambientale. Nelle precedenti edizioni il riconoscimento è andato allo scrittore David Grossman, al Premio Nobel per la Letteratura Wole Soyinka, alla fisica ed economista Vandana Shiva, al germanista Claudio Magris e alla scrittrice Dacia Maraini. Il festival si aprirà venerdì 26 con una conferenza di Carlo Petrini intitolata "Un pianeta prezioso". Il fondatore di Slow Food, da oltre trent'anni impegnato nella promozione della biodiversità e di un "cibo buono, pulito e giusto", proporrà una riflessione su acqua, alimentazione, ambiente ed economia, per comprendere meglio il mondo in cui abitiamo e





immaginarne uno più sostenibile e generoso, in cui umani e non umani possano tornare a convivere in armonia.

Ma il calendario della "tre giorni" pistoiese è denso di appuntamenti interessanti. Tra i tanti si possono segnalare lo spettacolo "SANII! Teatro fra parentesi", scritto e interpretato da Marco Paolini, artista noto per le sue narrazioni attente al mutamento del paesaggio, della società e della storia. Quindi la lezione del genetista Guido Barbujani che, sulla base degli studi dei fossili, dei reperti archeologici e del DNA, cercherà di spiegare quando siamo diventati umani e cosa ci ha reso tali. Da non perdere poi il dialogo fra il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della CEI, e l'antropologo Marco Aime, che si soffermeranno sugli sviluppi futuri del rapporto tra gli esseri umani e la Terra, con un occhio all'enciclica di Papa Francesco "Laudato si", che ha per l'ap-

punto come sottotitolo "Sulla cura della nostra casa comune".

Il meteorologo Paolo Sottocorona spiegherà cos'è il cambiamento climatico e perché occorre agire tempestivamente per farvi fronte. L'antropologa Irene Borgna racconterà come si può convivere con gli animali selvatici e perché conservare i grandi carnivori sia una scelta politica, una fatica, una lezione di umiltà e una opportunità. Dell'esistenza di un pensiero animale parlerà, invece, il neuroscienziato Giorgio Vallortigara. Francesco Ferrini, docente di Arboricoltura spiegherà il legame fra gli esseri umani e gli alberi e perché le piante rappresentino il simbolo di una nuova crociata verde che (forse) ci salverà. Da evidenziare anche l'incontro con Altan, che da quasi cinquant'anni scrive e disegna le avventure della Pimpa, una cagnolina a pois che incontra personaggi di specie e culture diverse trattandole con rispetto, come fosse

un'antropologa. Il festival si chiuderà domenica 28 maggio con un intervento dello scrittore Paolo Giordano che approfondirà le nostre inquietudini nel tempo dell'impensabile.

Accanto al programma principale ce n'è uno per i più piccoli: 18 appuntamenti fra letture animate, atelier e laboratori che accompagneranno i partecipanti alla scoperta della magia della natura. Negli anni al festival si sono affiancate molte iniziative: una collana di 22 volumi edita da Utet, con l'ultimo ("Loro e Noi. Sei racconti per esplorare il confine tra umano e animale") in uscita il 23 maggio; e poi un archivio con oltre 650 registrazioni audio e video fruibile gratuitamente sia sul canale youtube dedicato, sia in formato audio con il progetto podcast sulle piattaforme Spotify, Google Podcasts e Apple Podcasts. Anche quest'anno il festival si avvarrà del supporto dei volontari, reclutati fra gli studenti universitari e delle scuole superiori.